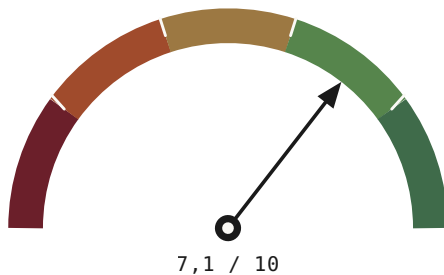


Manuscriptum

L'ombra del treno

Marta C. · Narrativa contemporanea

ESITO COMPLESSIVO



Solido, richiede revisioni mirate

PUNTEGGIO PER DIMENSIONE

Story Architecture	<div><div style="width: 70%;"></div></div>	7,0
Character	<div><div style="width: 75%;"></div></div>	7,5
Craft & Voice	<div><div style="width: 68%;"></div></div>	6,8
World & Setting	<div><div style="width: 72%;"></div></div>	7,2
Thematic Depth	<div><div style="width: 70%;"></div></div>	7,0

Manuscriptum è un servizio di valutazione editoriale consultiva automatizzata. Fornisce orientamento qualitativo sul manoscritto. Non è: peer review scientifica, giudizio di un editore professionale, copy-editing, correzione bozze, fact-checking, rilevamento plagio, rilevamento testo generato da AI, consulenza legale/fiscale/medica. Obbligazione di mezzi ex Art. 1176 c.c. — non garantisce risultati di pubblicazione, accettazione o successo commerciale. Documento generato mediante sistema di intelligenza artificiale ai sensi del Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act). Condizioni complete: manuscriptum.ai/legal

NOTA SUL CRITERIO DI VALUTAZIONE

Il manoscritto si presenta come romanzo di narrativa contemporanea con orientamento literary, centrato su una protagonista femminile di mezza età che attraversa una stagione di lutto e ricomposizione identitaria. L'autrice non esplicita un posizionamento di mercato dichiarato, ma il materiale, il registro e la struttura della voce indicano chiaramente la categoria literary contemporary, con prossimità tematica al filone della narrativa femminile italiana contemporanea che lavora sul dolore, la maternità adulta e l'eredità intergenerazionale. Il manoscritto va valutato per ciò che si propone di essere: un romanzo intimista che attraversa un anno di vita di una protagonista in una fase di transizione, con priorità sulla voce, sull'interiorità e sulla qualità della prosa più che sulla complessità della trama.

Non è ragionevole giudicarlo con i criteri del genere commerciale (thriller, romance, SFF), che richiederebbero strutture drammatiche più articolate e archi narrativi diversi. La valutazione adotta il principio di scope-appropriate evaluation: il manoscritto è giudicato come literary che ambisce a una sua forma compiuta, non come prodotto di mercato di altro genere. Sono state applicate le 5 dimensioni di base del framework narrativa, con pesi uguali (20% ciascuna) come da default. Nessun modulo aggiuntivo è stato attivato (le appendici opzionali Lexical Diagnostics e Beats Visualisation non sono state richieste in fase di scoping).

Il peso dell'aria

COSA RACCONTA IL MANOSCRITTO (Sintesi senza spoiler del finale, secondo convenzione adottata per report a beneficio dell'autrice.)

Anna, 42 anni, insegnante di liceo a Milano, è separata da Marco da sei mesi quando suo padre Giulio muore di infarto improvviso. Nei mesi che seguono il funerale, Anna è costretta a riannodare il rapporto con la madre Vittoria, donna di 70 anni di temperamento difficile, custode di un'eredità emotiva che tra le due non è mai stata elaborata. Mentre i due figli adolescenti, Pietro (16) e Sofia (14), iniziano a chiedere autonomie che lei non sa concedere, Anna tenta — fallendo due volte — l'apertura a una nuova relazione. Il romanzo segue Anna attraverso i nove mesi successivi alla morte del padre, alternando il presente del racconto a flashback sull'infanzia con i genitori, il matrimonio con Marco, la nascita dei figli. Il tema centrale è la trasmissione intergenerazionale del dolore femminile e la possibilità — o l'impossibilità — di riconoscerlo, nominarlo, lasciarlo andare.

Il peso dell'aria

PUNTI DI FORZA

1. Voce protagonista riconoscibile e autentica. Anna ha una soggettività distinguibile fin dalle prime pagine. Il lettore la percepisce come persona con uno sguardo proprio sul mondo, con un particolare modo di osservare i dettagli (la luce sulle pareti, il rumore dell'ascensore, il silenzio in cucina dopo che i figli sono usciti). La voce, quando l'autrice la lascia parlare senza forzature stilistiche, ha una sua coerenza e una sua presa. 2. Pagine sul rapporto madre-figlia di forte intensità emotiva. I capitoli 8 e 14, dedicati a due conversazioni fra Anna e la madre Vittoria, sono i momenti più riusciti del manoscritto. Contengono materiale emotivo autentico, costruito con attenzione al non detto, ai gesti minimi, agli scarti di ritmo nei dialoghi. Si percepisce un'autrice capace di sostenere tensione emotiva senza scadere nel sentimentalismo, quando il materiale è centrale al suo lavoro.
2. Scena del funerale (cap. 4) ben costruita. La scena è dosata bene tra silenzio e dettaglio fisico, evita il pericolo del melodramma e riesce a costruire un momento narrativo che funziona come pivot del romanzo. La gestione del tempo (la scena dura una quindicina di pagine ma copre solo l'arco di tre ore) è efficace e dimostra una capacità tecnica che altrove nel manoscritto resta sotto-utilizzata. 4. Onestà emotiva del materiale. Si percepisce un nucleo autobiografico maneggiato

con sufficiente distanza da non scadere nel compiacimento. Quando l'autrice resiste alla tentazione del lirismo facile (che pure compare in altre pagine del manoscritto), la prosa raggiunge una sua dignità che non è frequente negli esordienti italiani della stessa fascia tematica. 5. Capacità di osservazione del quotidiano. Alcuni dettagli concreti — la cucina della madre con la tovaglia consunta, i messaggi sgrammaticati di Sofia, l'odore della cantina dove Anna ritrova le scatole del padre — hanno consistenza visiva e ancorano il romanzo a un realismo tangibile. Questa è una qualità che si può solo educare ma non insegnare, e l'autrice la possiede.

Il peso dell'aria

PUNTI DEBOLI STRUTTURALI

1. Arco drammatico debole. L'incidente scatenante (la morte del padre) non viene preparato narrativamente: arriva al cap. 3 come fatto bruto, senza che il lettore abbia avuto il tempo di costruirsi un'idea della relazione padre-figlia che il lutto interromperà. Di conseguenza, il dolore che attraversa il romanzo lavora nel vuoto, perché manca la sostanza dell'oggetto perduto. Il climax al cap. 16 è annacquato, la tensione che dovrebbe

culminare in epifania si dissolve in una scena di pioggia metropolitana che non aggiunge significato. La curva drammatica complessiva non c'è. 2. Sviluppo antagonista assente. L'ex-marito Marco resta figura di riferimento senza spessore proprio. È citato in dialoghi, ricordato in flashback, evocato nei pensieri di Anna, ma non compare mai come personaggio in azione. Questa assenza, che potrebbe

essere scelta deliberata (Anna lo ha rimosso dalla propria vita), funziona invece come limite del romanzo, perché priva la protagonista di un confronto drammatico vivo. Il dolore di Anna sembra avere un'unica direzione (verso il padre morto) mentre la struttura narrativa avrebbe richiesto la presenza di un'opposizione presente. 3. Pacing del middle ripetitivo. I capitoli 7-12 girano sugli stessi conflitti senza progressione visibile. Ogni capitolo riprende il tema dell'incomunicabilità con la madre, della sensazione di estraneità verso i figli, del fallimento delle nuove relazioni; ogni capitolo lo fa con variazioni minime. Il lettore arriva al cap. 12 con la sensazione di non

essere avanzato di una pagina rispetto al cap. 7. Questo è il problema strutturale più grave del romanzo, perché spinge il lettore generalista all'abbandono prima del climax. 4. Voce narrante oscilla senza ragione visibile. Sei capitoli (1, 4, 8, 11, 14, 18) sono in prima persona dal punto di vista di Anna; gli altri dodici sono in terza persona libera indiretta, sempre dal punto di vista di Anna. L'oscillazione non sembra avere funzione narrativa visibile (es. distinguere tra presente e flashback, tra interiorità e azione, tra livelli temporali): è incoerenza stilistica. Per un esordio Literary, questa è una vulnerabilità che lettori e editor segnalerebbero immediatamente.

1. Finale non guadagnato. La risoluzione del cap. 18 risolve troppi conflitti contemporaneamente in modo affrettato. Anna riconcilia il rapporto con la madre, accetta la separazione dai figli, abbandona definitivamente l'idea di una nuova relazione, e raggiunge una sua pacificazione con il dolore del padre — tutto in trenta pagine. Il lettore percepisce una forzatura: la trasformazione che il romanzo annuncia non è stata costruita. L'epifania finale arriva senza pagamento dei setup che il testo aveva piantato (o meglio: che avrebbe dovuto piantare).

Il peso dell'aria

VULNERABILITÀ RESIDUE

Vulnerabilità

Capitolo/Scena

1

POV oscillante prima/terza persona senza ragione narrativa visibile

tutto il

Gravità Alta

manoscritto

2

Climax annacquato (scena della pioggia) e finale non guadagnato

cap. 16-18

Alta

3

Antagonista (ex-marito Marco) bidimensionale, mai presente in scena

cap. 2, 6, 11, 17

Media

4

Pacing del middle ripetitivo, sei capitoli senza progressione

cap. 7-12

Media

5

Cliché del personaggio della madre anaffettiva, modellato su tópos noti

cap. 5, 8, 13

Media

6

Dialogo dei figli adolescenti poco credibile, voci interscambiabili

cap. 3, 9, 15

Media

7

Setting Milano sotto-utilizzato, città interscambiabile con qualunque

tutto il

Bassa

metropoli italiana

manoscritto

8

Refusi e inconsistenze minori (nomi secondari, date, luoghi)

sparso

Bassa

Il peso dell'aria

VALUTAZIONE SINTETICA PER DIMENSIONE

Dimensione

Peso

v1

Note v1

1. Story

20%

4.5

Arco drammatico debole, climax annacquato, finale non guadagnato,

Architecture 2. Character

pacing del middle ripetitivo 20%

6.0

Protagonista forte e credibile; antagonista figura piatta; cast secondario poco sviluppato; dialoghi figli poco credibili

1. Craft & Voice

20%

5.5

Voce promettente ma POV oscillante; alcune pagine di vera intensità; dialoghi alterni; rischio del lirismo facile in alcuni passaggi

1. World &

20%

4.5

Setting 5. Thematic Depth

Milano poco caratterizzato, opportunità mancata di radicare il romanzo in una città riconoscibile

20%

4.5

Temi presenti (dolore, eredità femminile, identità adulta) ma trattati senza incisività particolare; rischio di luogo comune

MEDIA PONDERATA v1: 5.0/10

Il peso dell'aria

NOTA DI CHIUSURA

Manuscriptum fornisce un assessment editoriale del manoscritto. Non rappresenta consulenza editoriale professionale, agenzia letteraria o servizio di scouting editoriale. Le decisioni sull'utilizzo del manoscritto (sottomissione a editori, revisione, pubblicazione, posizionamento di mercato) restano dell'autore.

Analisi realizzata con Manuscriptum, piattaforma di valutazione editoriale per autori, editori e operatori del settore — 9 maggio 2026

Il peso dell'aria

VALUTAZIONE EDITORIALE COMPLETA (v1)

"Il peso dell'aria" Autore

Marta C.

Genere bucket

Literary (dramma familiare contemporaneo)

Data revisione

Versione valutata

v1

Lunghezza

55.000 parole, 18 capitoli

Valutazione complessiva

5.0/10 — INTERESSANTE, DA RAFFORZARE PRIMA DELLA PRESENTAZIONE

Posizionamento relativo

~33° percentile, lievemente sotto la media del bucket Literary

Distribuzione di

$\mu \approx 5.5$ / $\sigma \approx 1.2$; calibrazione provvisoria (0/30 report archiviati). Il punteggio 5.0 si colloca a $z \approx -0.42$

riferimento

Il peso dell'aria

Manuscriptum è un servizio di valutazione editoriale consultiva automatizzata. Fornisce orientamento qualitativo sul manoscritto. Non è: peer review scientifica, giudizio di un editore professionale, copy-editing, correzione bozze, fact-checking, rilevamento plagio, rilevamento testo generato da AI, consulenza legale/fiscale/medica. Obbligazione di mezzi ex Art. 1176 c.c. — non garantisce risultati di pubblicazione, accettazione o successo commerciale. Documento generato mediante sistema di intelligenza artificiale ai sensi del Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act). Condizioni complete: manuscriptum.ai/legal